

Bukavu, 10 Ottobre 2006

Paroisse Mater Dei

Lettera n. 58

## Il riscatto

### La donna inginocchiata...

Mentre esco dalla porta di casa, di sorpresa una donna mi si piazza davanti, s'inginocchia, implora, chiede un aiuto in denaro... Il gesto inopportuno mi urta. A stento trattengo l'aggressività.

Mi vengono in mente due o tre atteggiamenti da scegliere:

- Chiudergli la porta in faccia e non dargli retta;
- Rimproverarla, ad alta voce, alla presenza di altri: "Sei la solita mendicante" e casomai, data l'insistenza, offrirle qualcosa per liberarmi;
- Oppure chinarmi e sussurrare: "Alzati, vieni e ne parliamo! Sei donna di rispetto e hai i tuoi diritti".

Il piccolo episodio è una delle immagini dell'Africa e di qualche nostro modo di agire.

### Redimerci dal debito!

Luigi, compagno di scuola e prete, così mi scrive: "Sono contento perché qualcuno si offre a pagare di persona il debito che tutti abbiamo nei confronti di un continente così povero".

Qui, a tutti manca qualcosa: a chi da mangiare, a chi le medicine, a chi la casa, a chi i soldi per il viaggio, a chi i "beni" per sposarsi, a chi i quattrini per la scuola...

L'ascolto delle persone bisognose è faticoso, chiede pazienza, disponibilità, discernimento...

La memoria degli errori del passato aiuta a superare pregiudizi, a comprendere situazioni attuali, a farci perdonare, a riscattarci con iniziative nella giusta direzione.

- L'UNICEF, in questi giorni nel Sud-Kivu, distribuisce 19 tonnellate di kit di materiale scolastico.
- Le ONG si propongono interventi nelle risorse idriche (a Luvungi, nella piana del fiume Ruzizi, un acquedotto di 17 km).
- La parrocchia "Mater Dei" è impegnata nella costruzione di sale di riunione, di aule per scuole, di luoghi d'incontro per le piccole comunità di quartiere...

Un proverbio africano enuncia: "Non si può pettinare qualcuno in sua assenza".

Non basta liberarci dal debito con il dono di cose materiali, che, pur essendo utili, sono sorde, mute e cieche. E' necessario l'incontro rispettoso con le persone, la loro identità, cultura, coscienza e vita. "La mente è la chiave di volta dell'uomo" e lo sviluppo è "endogeno", nasce dentro casa! Un cammino lungo e difficile! (Cf. A quando l'Africa – Joseph Ki-Zerbo, EMI).

### Radicati nelle cose e sognare

In ritardo, stiamo programmando l'anno pastorale.

Dopo un'inchiesta sul percorso fatto, guardiamo avanti.

Tre sono le sollecitazioni di un cammino: cento anni esatti dall'arrivo dei primi missionari nella regione, le elezioni politiche, il passaggio di questa nostra parrocchia ai preti locali (luglio 2007).

Tre eventi di crescita e di maturità.

La parola guida per quest'anno potrebbe essere la seguente: "Chiesa-famiglia, prendi il largo!"

Il sogno di una comunità giovane, profetica, nell'ascolto della Parola e delle tante necessità di una popolazione povera. Non è certo la chiesa "prêt-à-porter", confezionata, strutturata, senza fantasia, che va bene in ogni situazione di questo mondo.

### Abbé Denis

Domenica, 17 settembre, i giovani hanno manifestato riconoscenza ed affetto a P. Giovanni Pes, dopo un anno mezzo di attività nella parrocchia di Mater Dei.

Il padre lascia Bukavu per un nuovo impegno a Kinshasa, la capitale.

A suo posto, arriva Abbé Denis, sacerdote diocesano, e, da martedì 26 settembre, vive con noi (p. Franco ed io).

Piccolo di statura, fresco di ordinazione, giovane di età, ha l'entusiasmo e la devozione della sacra unzione. La sua presenza sollecita l'incontro e il confronto diretto tra culture nel dialogo e nella stima.

Il nome suo di famiglia è KAGOHOGOHO, che è il canto del pastore che conduce le mucche alla riviera per dissetarsi nell'ora del tramonto. Un buon augurio per il sottoscritto!

## Il giovane portatore (2 ottobre)

Si ferma per riposarsi. Depone due sacchi sul muretto della chiesa. Il primo, di colore bianco, contiene farina; il secondo, celeste chiaro, è di zucchero.

Egli porta sulla testa cinquanta chili.

Sono colpito dalla sua giovane età.

Gli chiedo: "Come ti chiami? Da dove vieni? Quanti anni hai? Che cosa guadagni per questo lavoro?"

Tutto sudato, quasi meravigliato, sorride e mi risponde.

Ha 17 anni, intasca 500 franchi congolese (un dollaro), viene dal mercato principale di Kadutu, cammina da mezz'ora e ha ancora venti minuti di strada per arrivare a destinazione.

Il cielo è coperto di nuvoloni scuri. Tuona. Fra poco pioverà.

Ciza, il suo nome, ha fretta. Se la farina e lo zucchero si bagneranno...

Deve riprendere la fatica.

Gli suggerisco di portare un sacco per volta e di depositare, al momento, uno nell'ufficio parrocchiale nell'attesa del suo ritorno. Rifiuta.

Si carica il primo sulla testa. Io l'aiuto a sistemare il secondo sopra il primo.

Lo vedo partire un po' insicuro. Poi lo seguo con tenerezza e pena, fino a scomparire in mezzo alla gente nella discesa della collina.

## Secondo round

Il 30 luglio ci sono state le prime elezioni, il 29 ottobre seguirà la corsa alla presidenza dei due primi, Joseph Kabila e Jean-Pierre Bemba.

Nello stesso giorno si faranno anche le elezioni regionali.

La campagna elettorale marcia a pieno ritmo: camion con gente esultante, macchine con altoparlanti e musica a tutto volume, manifesti e volantini con le foto dei candidati... a partire dalle prime ore dell'aurora al buio della notte.

Come una festa, una fiera, con l'ebbrezza di chi gusta la prima volta la libertà e la democrazia!

Piace vedere il governatore attuale del Sud Kivu (sempre eletto dall'alto) in fila per ottenere l'approvazione del popolo!

Le promesse sono molte, la fantasia è ricca, e... tanti soldi sono sprecati. A Bukavu sono 224 i candidati per cinque seggi. A livello nazionale sono 13.000 per 500 eleggibili. Tutti sognatori, tutti "seduttori dal piffero magico"!

Alla prossima! Con amicizia

G. Dovigo

Bukavu, 10 Ottobre 2006

Internet: [g\\_dovigo@yahoo.fr](mailto:g_dovigo@yahoo.fr)

Nei prossimi giorni potrete vedere qualche nuova foto nel sito di: [www.campiglia.it](http://www.campiglia.it)